

I magistrati di Bologna approfondiscono la pista dell'associazione sovversiva

Solo ora si indaga sulla ridda di sigle dell'eversione nera

Dopo lo scioglimento di « Ordine nuovo » nata una miriade di gruppuscoli - Ai giudici della strage tutti gli incartamenti delle inchieste di Amato sui fascisti

Intanto a Pisa un neo-fascista aspetta la taglia per Tuti



Mario Tuti

Dalla nostra redazione BOLOGNA — La pista dell'associazione sovversiva sta interessando sempre di più gli inquirenti di Bologna. E' questa, come si ricorda, una delle imputazioni da cui è stato chiamato a difendersi il minore Luca De Orazi, finito in carcere anche perché ha «spontaneamente» confessato di aver compiuto una rapina a mano armata.

Naldi, diffusore e segretario di redazione del periodico "Quex", con le frange più inquiete del fascismo romano che coagula attorno a «Terza posizione», un'altra pubblicazione nera che serve di copertura a movimenti sui quali avrebbe dovuto impegnarsi da tempo la curiosità dei servizi di informazione.

Dall'invio LUCCA — In questi giorni, mentre polizia e magistratura si occupano del neo-fascismo toscano e in particolare della cellula nera lucchese, in relazione all'infame massacro di Bologna, il nome di Mario Tuti, il neofascista di Empoli condannato all'ergastolo e accusato della strage dell'Italicus (12 morti), è tornato nuovamente alla ribalta per le accuse rivolte nei confronti di un altro camerata, altrettanto noto, il lucchese Marco Affatigato. Accuse che risalgono al '75 e che stranamente vengono rispolverate oggi. Si tratta di vecchi diari, memorie, lettere, appunti lasciati da Tuti nei quali il capo del Fronte nazionale rivoluzionario sostiene di essere stato tradito dopo la sua fuga sulla Costa Azzurra dal giovane neo-fascista di Lucca che si trova in carcere.

La 'ndrangheta tenta una rivincita?

Calabria: sbagliano persona Un altro sfugge ai rapitori

Ad Ardore Marina scambiano il commesso per il titolare della farmacia - A Caulonia la vittima riesce a scappare

Dalla nostra redazione CATANZARO — L'offensiva di sequestri scatenata dalla mafia calabrese nella Locride ha il sapore di una spavalda risposta al rinvio a giudizio dei 133 boss e affiliati delle cosche locali. Ad appena 24 ore dalla conclusione della fase istruttoria di quello che sarà il più grosso processo mai svolto contro la mafia, due sequestri sono stati messi a segno a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro.

prio lo stesso martedì sull'Aspromonte. I due sequestri dell'altra sera potrebbero quindi essere un « normale avvicendamento » di detenuti nelle prigioni della 'ndrangheta.

Dopo esami di laboratorio bloccata la vendita nelle farmacie comunali

Omogeneizzati con estrogeni sequestrati a Reggio Emilia

Analogo provvedimento era stato preso a Pietrasanta - Sotto accusa le confezioni di « vitello-pollo » della Plasmon e della Dieterba - I pericoli per la salute e la crescita dei bambini di pochi mesi

Ricettava gioielli da giovani tossicomani BARI — Comprava gioielli e refertiva dai giovani tossicodipendenti, e li rimetteva nel circuito utilizzando il suo negozio di orificeria. Ma l'altro giorno, invece dei clienti si sono presentati due agenti, così le manette sono scattate ai polsi di Donato Antonacci, 42 anni.

Arrestato industriale che truffava gli operai TERMOLI — Sulla busta paga c'era lo stipendio, come da contratto. Ma in tasca agli operai finiva una miseria. Con la minaccia del licenziamento Carlo Fusco proprietario di un pastificio a Termoli, aveva escogitato questo bel sistema per non pagare quanto previsto dalla legge. Ma gli operai alla fine l'hanno denunciato e ora è in galera.

Dalla nostra redazione REGGIO EMILIA — Anche le farmacie di Reggio Emilia hanno sospeso ieri la vendita degli omogeneizzati Plasmon e Dieterba del tipo « vitello-pollo », avendo riscontrato nel prodotto la presenza di estrogeni, ormoni sessuali femminilizzanti, che possono risultare molto pericolosi per lo sviluppo dei bambini.

La «gelosia» uccide ancora: tre morti a Torino e a Enna Spara alla moglie che lo voleva lasciare e si ammazzava - Quattro proiettili contro l'amante della moglie



TORINO — Il corpo di Ermanno Comi

Un omicidio-suicidio e un « delitto d'onore »

La «gelosia» uccide ancora: tre morti a Torino e a Enna

Spara alla moglie che lo voleva lasciare e si ammazzava - Quattro proiettili contro l'amante della moglie

TORINO — Ancora due tragedie «passionali», così almeno vengono definite generalmente. Ancora due uomini che «accettati dall'ira» tirano fuori la pistola e rovesciano proiettili contro le donne, contro gli amanti, contro se stessi. E' accaduto ieri a Torino e a Enna, due città così lontane, così come diversi sono i protagonisti. Un piccolo imprenditore, nella città del nord, uccide la donna che lo voleva lasciare e si ammazzava; un coltivatore diretto, in un paese siciliano di tremila abitanti, uccide l'uomo trovato nel letto con la moglie e ferisce gravemente quest'ultima. In entrambi i casi la stessa determinazione di morte, la stessa «passione» ossessiva che si appaga con la pistola in tasca e con la fine dell'altro.

Ma la decisione definitiva l'ha voluta prendere lui. Caricata la pistola, se l'è acciata in tasca, poi è andato nella casa di Mafalda in via Bizzozzo 18. Un'ultima concitata spiegazione: poi la spietata esecuzione. Tre pallottole hanno raggiunto la donna, che si è trascinata sul balcone per chiedere aiuto, ma è spirata quasi subito mentre l'omicida si uccideva, a sua volta, sparandosi un colpo al cuore.

« Stupido » per Cousteau recuperare il Titanic QUEBEC (Canada) — Recuperare il Titanic mi sembra davvero stupido dato i milioni che ci vogliono per farlo. Così il famoso oceanografo francese Jacques Cousteau ha commentato la decisione di un miliardario americano di finanziare il recupero del transatlantico inabissato al largo dell'isola di Terranova nel 1912 con 1.500 persone a bordo.

SOS tra l'Elba e la Corsica: tutti salvati da elicottero francese

PORTOFERRAIO — Sono stati recuperati da un elicottero francese, dopo essere andati alla deriva per un paio d'ore sulla scialuppa di salvataggio, è finito così, senza drammi per i sei uomini di equipaggio, il naufragio della «Borneriff», un cargo da trasporto italiano di 500 tonnellate, «aperto» improvvisamente ieri mattina tra la Corsica e l'Elba, venti miglia a sud dello scoglio d'Africa.

Fermata con la droga e un dossier su Alunni

SAVONA — Una sorta di dossier composto da numerosi ritagli di giornali che riguardano il tentativo di fuga di Renato Vallanzasca e di Corrado Alunni dal carcere di San Vittore (episodio che risale a qualche mese fa a Milano) e, insieme, una dozzina di dosi di eroina per un valore di un milione e mezzo di lire circa. Il tutto a bordo della «Cittro» di una donna, Loretta Trussardi, di Bergamo, 32 anni, fermata l'altra sera nel centro di Savona da una pattuglia di agenti in normale servizio di perlustrazione.

Provocatori attentati in Riviera per compromettere le lotte Sitel

SANREMO — Due attentati sono stati compiuti nelle prime ore della mattinata di ieri alle centrali telefoniche di Sanremo, in corso Mazzini, in corso Medagliotti. Ampie zone dei due centri sono rimaste così per qualche tempo isolate telefonicamente. Le linee sono saltate anche nella caserma dei carabinieri di Ospedaletti. L'attentato assume particolare gravità in quanto è stato effettuato mentre i lavoratori dipendenti dell'impresa Sitel (appaltatrice dei lavori per conto della società telefonica SIP) davano vita ad una manifestazione pubblica per sensibilizzare la popolazione in merito alla loro situazione, e si erano recati dinanzi alla sede della SIP, in via Padre Semeria.